**Istituto Comprensivo Bra 1**

**Plesso Tempo Pieno E. Mosca Classe 5 sez. A**

**Anno scolastico 2017-2018**

**Ins.ti: Martina Mansueto - Graziella Messa - Gianni Rinaudo**

**Titolo: “ Il territorio in cui si vive ” (La 5 sez.A del Tempo Pieno in cammino per Bra e per il Mondo)**

**Contesto di senso e situazione problema**

Nella Classe 5A sono presenti 24 alunni (16 maschi e 8 femmine).

Gli alunni di origine straniera ed extra-comunitaria sono 10.

Alcuni allievi provengono da famiglie di ceto economico sociale medio mentrelamaggior parte appartiene ad un livello economico medio/basso. Il livello culturale di provenienza èeterogeneo (12 su 24 alunni provengono da famiglie con genitori diplomati, quattrolaureati).

Gli alunni e le alunne della classe 5 sez A, come i ragazzi della nostra epoca, vivono gran parte della giornata fuori da contesti naturali, immersi a volte nella realtà virtuale e di conseguenza senza riferimenti spaziali, naturali e fenomenici che invece un tempo i ragazzi avvicinavano realmente (toccavano con mano) e percepivano nel corso della giornata attraverso lo spostamento autonomo e giocando con i loro amici nei cortili o nelle piazze.

Pur avendo dedicato nel corso degli anni precedenti diverso tempo all’osservazione e conoscenza del territorio molti di loro non conoscono appieno la Città in cui vivono e il territorio in cui è ubicata e quindi si è scelto come insegnanti, anche in questo anno scolastico, di dedicare ulteriore spazio alla conoscenza dell’ambiente braidese e circostante.

Diversi alunni ed alunne di origine straniera già ad inizio anno scolastico hanno iniziato a spostarsi da soli, anche per discreti tratti e in diversi momenti della giornata. Gradualmente, di conseguenza, la maggior parte degli scolari è stata autorizzata dalle famiglie a raggiungere la scuola in piena autonomia. Ad oggi solo un paio di alunni/e raggiunge l ‘edificio scolastico accompagnato in auto.

Gli alunni di oggi hanno difficoltà a muoversi liberamente nel proprio ambiente in quanto non conoscono la città in cui vivono a causa di una mobilità eccessivamente motorizzata. I ragazzi e le ragazze è come se trascorressero gran parte del loro tempo in uno spazio-scatola: l’alloggio in condominio e gli spostamenti in piccole scatole chiuse come le automobili. Abituarsi agli spostamenti a piedi per le vie diventa una competenza che la scuola necessariamente deve sviluppare.

L’abitudine ad usare per osservare solo gli strumenti multimediali non favorisce uno sviluppo equilibrato ed integrato dell’osservazione e quindi il contatto diretto con il mondo esterno, reale, muovendosi sul territorio a piedi o in bicicletta è indispensabile

Inoltre è poca la relazione che i ragazzi hanno con lo spazio ed il tempo, la velocità, reali e quindi le esperienze di mobilità autonoma o di classe sono propedeutiche a promuovere una crescita armonica, proporzionata tra la dimensione reale e virtuale, equilibrata secondo l’aspetto pragmatico (cervello centrale) aspetto analitico-logico ( cervello sinistro) e l’aspetto creativo emotivo estetico (cervello destro).

**Competenze trasversali:**

1. raccogliere e organizzare dati ed informazioni sulla propria città
2. rispettare l’ambiente in cui si vive
3. aiutare a scegliere comportamenti virtuosi
4. conoscere le dinamiche stagionali dei vegetali, degli animali ed antropiche
5. valutare il modo con cui è gestito lo spazio urbano in funzione delle persone o meno
6. discutere e parlare con altri per cercare soluzioni

g) cercare soluzioni ai problemi ambientali ed urbani:

-capacità critiche

-operatività e autonomia

-creatività personale ed assunzione di responsabilità

h) collaborare per migliorare in funzione del bello e del benessere, …

**Competenza disciplinari e dimensioni:**

1. porre le basi per l’esercizio di una cittadinanza attiva
2. orientarsi nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso
3. osservare e interpretare ambienti, fenomeni e produzioni artistiche
4. raccontare le esperienze vissute organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l’ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi
5. organizzare un semplice discorso orale sulle esperienze affrontate a scuola
6. leggere e confrontare informazioni provenienti da fonti diverse
7. raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di una esperienza
8. produrre racconti scritti e problemi matematici da esperienze personali
9. esprimere per iscritto esperienze, emozioni e stati d’animo

l) realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche

m) produrre testi creativi sulla base di modelli dati

n) arricchire il patrimonio lessicale

o) riconoscere elementi significativi del passato della propria città

p) riconoscere ed esplorare in modo via, via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio

q) usare carte geo-storiche anche con l’ausilio di strumenti informatici

r) conoscere i principali beni artistico culturali e museali presenti nel proprio territorio e manifestare sensibilità e rispetto per la loro salvaguardi

s) raccontare le strategie risolutive, confrontarle e discuterle con i compagni per giungere a spiegazioni condivise e accettabili dal punto di vista della matematica.

t) rappresentare con simboli (oggetti o schemi grafici) la situazione – problema anche in termini di geomorfologia

u) utilizzare adeguatamente strategie di calcolo

v) calcolare lunghezze e tempi con unità di misure diverse.

z) evidenziare rapporti, percentuali e proporzioni

**Conoscenze**

1)Comprendere l’etimologia ed il significato dei termini specifici: città, ambiente urbano, percorso, via, strada, braida, collina, pianura, punti cardinali, geologia, geografia, archeologia, paleo-Tanaro, fossili, paesaggio, …

2)Iniziare a comprendere come si conosce un territorio a livello micro e macro

3) Comprendere:

a)la trasformazione geologica da montagna collina pianura

b)la trasformazione geologica dal mare alla colline del Roero

c)che ogni territorio ha le sue peculiarità

4) Conoscere l’ archeologia e la storia di un ambiente

5) Comprendere gli effetti del paesaggio naturale, urbano, proporzionato, … del BELLO sulla vita degli alunni/e

6) Comprendere gli effetti del paesaggio naturale, urbano, sproporzionato, … del BRUTTO sulla vita degli alunni/e

7) Conoscere di un dato ambiente, l’aspetto letterario e artistico-pittorico

8) Saper gestire il corpo in movimento nello spazio ascoltando se stessi e gli altri

9) Orientarsi, attraverso la mimica, all’interno degli spazi di uso quotidiano.

**Abilità:**

Usare correttamente il lessico specifico riferito all’ ambiente naturale ed urbano

Avviarsi all’orientamento spaziale con l’utilizzo della bussola, delle mappe e delle carte anche virtuali, …

Saper riconoscere se una notizia o una fotografia sono vere o false attraverso le necessarie verifiche

Selezionare le informazioni essenziali per conoscere un territorio

Iniziare a definire quali sono gli aspetti quotidiani di un ambiente che aiutano a far crescere in modo equilibrato sia l’essere che l’avere

Allenarsi a provare piacere a muoversi in un ambiente attraverso il camminare, andare in bicicletta, …

*…*

**Prodotto finale:**

**Indice dei lavori didattici**

realizzati seguendo tre fasi: inizio, sviluppo e fine.

**1)** DISCIPLINA ITALIANO

**Testo** “Cosa penso di avere imparato dalla bellissima escursione in bicicletta da Bra a Benevagienna, realizzata il 12 ottobre 2017”

Insegnante: Graziella Messa

a) Discussione

b) Analisi della trascrizione discussione

c) Tabella di sintesi relativa alla discussione

**2)** DISCIPLINA MATEMATICA

**Titolo del problema : “**Passeggiata per le frazioni San Matteo e San Michele”

Insegnante: Gianni Rinaudo

**3)** DISCIPLINE STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, EDUCAZIONE FISICA, EDUCAZIONE MUSICALE, EDUCAZIONE STRADALE

**a)Titolo articolo : “**Racconto dell’ uscita in bicicletta volta a raggiungere - dalla Scuola a Tempo Pieno E.M. di Bra 1 - gli scavi archeologici di Benevagienna (Augusta Bagiennorum)”

**b)Titolo articolo** : “Racconto dell’ uscita in bicicletta volta a raggiungere - dalla Scuola a Tempo Pieno E.M. di Bra 1 – il castello di Racconigi”

Insegnanti : Mansueto Martina - Messa Graziella - Rinaudo Gianni

**4)** DISCIPLINA LABORATORIO DI TEATRO

**Titolo:**ricerca sull’uso dello spazio in ascolto di sé e del gruppo

Ins. Martina Mansueto

**5)** DISCIPLINA: EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE

**TITOLO:** Disegno dal vero un albero del centro ricreativo di San Michele

INSEGNANTE: Graziella Messa

**6**) FEEDBACK INDIVIDUALI DEGLI ALUNNI ALUNNE SUL PERCORSO SCOLASTICO

**1)DISCIPLINA ITALIANO**

**Testo “ Cosa penso di avere imparato dalla bellissima escursione in bicicletta da Bra a Benevagienna, realizzata il 12 ottobre 2017**

**INSEGNANTE: Graziella Messa**

**Procedura testuale. Gli alunni dovevano distinguere i due aspetti centrali dell’uscita: l’osservazione dei reperti archeologici e argomentare le motivazioni che hanno portato a scegliere la bicicletta come mezzo di locomozione.**

L’educazione ambientale e la conoscenza del territorio in cui si vive è di fondamentale importanza per la crescita completa della persona perché sviluppa l’acquisizione di conoscenze relative alla propria città e ai propri ambienti e competenze di autonomia, di sicurezza e di rispetto per sé e per l’ambiente. Il bisogno esplorativo dei bambini viene soddisfatto svolgendo attività che uniscono alla valenza scientifica un particolare carattere motivante: seguire lo sviluppo della propria crescita e della propria trasformazione da bimbo ad adolescente e sviluppare un senso di appartenenza ad un gruppo sociale ben definito.

(Testo - allegato n 1 testo individuale)

**TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL 13 OTTOBRE 2017**

Insegnante: ragazzi, questa mattina vi chiedo di ripercorrere con la mente la bellissima escursione di ieri. Vorrei sentirvi intervenire con due considerazioni: la prima in merito all’utilizzo della bicicletta e la seconda su cosa avete compreso dell’architettura romana, della vita ad Augusta Bagennorum e sugli scavi che abbiamo visitato…..

F: io ho apprezzato tanto la gita . Ho capito che chi pedala osserva il paesaggio…perchè se vai in auto vai veloce e ti perdi tante cose. Degli scavi mi ha colpito sapere che una strada li collegava con le altre città romane di Pollentia ed Alba Pompeia.

P: quando pedali da tanto tempo e sei stanco, ma devi continuare a pedalare, superi i tuoi limiti. Ti accorgi di avere ancora forza e quando arrivi alla meta sei soddisfatto, sei felice con te stesso. Dalla guida, che spiegava molto bene, io ho imparato che A.B. dal IV sec. fu dimenticata e i suoi edifici vennero demoliti e saccheggiati per recuperare materiali utili a costruire l’attuale Benevagienna. Che peccato!

A: vorrei dire che in una pedalata lunga come quella di ieri è importantissimo il rispetto delle regole. Se ti distrai un momento o chiacchieri perdi il controllo, la bici sbanda e tu cadi o finisci sotto un’automobile. Agli scavi ho capito che i romani erano bravi: senza gru hanno costruito un teatro che ospitava anche 3000 persone.

W: io sono migliorato in bici, mi sento più sicuro.Se mi giravo vedevo mia mamma ed ero più tranquillo degli altri bambini che la mamma non l’avevano. Andare in bici sento che mi rende forte. Ai resti ho capito tanto perché c’erano dei pannelli che illustravano com’era la città romana, alcuni illustravano dei particolari della basilica o delle terme.

C: ieri ho respirato tanta aria fresca e pura. Se vai in macchina respiri smog, l’aria pura ti apre i polmoni e con lo sforzo dei muscoli ti fa crescere bene, ti irrobustisce. Degli scavi ho capito, dalla guida che spiegava benissimo, che bisogna insistere quando pensi di avere ragione: infatti i due benesi Alessandria e Vacchetta hanno scavato tanto e alla fine hanno scoperto i ruderi romani. Che bella soddisfazione!!

E: in bici è importante guardare avanti, mantenere la distanza….puoi anche girare un po’la testa, ma poco…io guardavo avanti, ho visto un falchetto in cielo e tanti trattori nei campi. Agli scavi ho visto solo le fondamenta degli edifici e ho visto bene il decumano che attraversava la città. Dal pannello ho capito che A.B. aveva la forma di un trapezio.

A: è bello andare in bici…io voglio andare in bici sempre..e poi ti viene appetito e mangi tanto. Alla città vecchia ho imparato che i romani per farsi belli pagavano gli attori a recitare così si facevano pubblicità..è come per il sindaco o il presidente.

P: questa pedalata lunghissima mi ha fatto riflettere sul fatto che si può risparmiare benzina anche su spostamenti un po’ lunghi. Voglio dire ai miei genitori che la domenica potremmo uscire tutti in bicicletta e…sai quanti euro risparmiati!

F: sono d’accordo con Paola. E’ vero la gente dovrebbe capire che spostarsi in bicicletta fa bene alla salute e al portafoglio, ma è difficile. Sembrano non capire..tutti comodi in macchina….anzi dicono a mamma “Ma vai in bicicletta? E’ pericoloso..fa freddo …ti stanchi!” Perché la gente non capisce? Io di A.B.

ho apprezzato il discorso delle mura e ho veramente capito perché le costruivano. Lì restano solo i ruderi delle quattro torri di vedetta.

P: Fabio tu racconti solo un’ipotesi, perche’ la città, forse, era circondata solo da un fossato.

B: io sono molto soddisfatto della gita. Ho imparato a tenere la distanza di sicurezza, a non sgommare e a fare gruppo anche in bicicletta: amici non solo nel gioco ma tutti insieme pedaliamo e rispettiamo le stesse regole, ascoltiamo i maestri e i vigili. E’ bello…ti fa sentire bene dentro. Nella visita ho capito che nel foro sorgevano botteghe e uffici…è come nel libro di storia…è fare storia dal vivo.

S: io di ieri ricordo la stanchezza e lo spavento quando Alsane è caduto. Meno male che c’era la mamma di Giovanni... lei ha detto che non si è fatto niente….in ogni gita bisognerebbe avere il dottore si è più tranquilli. Della città vecchia io ricordo che è stata costruita nel 1 secolo non ricordo se prima o dopo Cristo dai soldati romani in pensione.

A: ho pensato che quando avrò la patente, avrò più rispetto di chi va in bicicletta. Ieri qualche automobilista ci suonava perché aveva fretta oppure ci sorpassava vicino vicino e io avevo paura…

G: Aurora però devi anche pensare che ieri mattina la gente aveva fretta, doveva andare al lavoro o a fare la spesa e noi eravamo una fila lunghissima, un po’ lenta…

M: no Giovanni, io do ragione ad Aurora….devi rispettare chi pedala. Chi pedala fa un regalo all’ambiente, non inquina, si allena, non si ammala e non va dal medico.

G: è vero quello che dite, ma un po’ di ragione ce l’ho anch’io. Di A.B. mi ha colpito il discorso che nella basilica veniva amministrata la giustizia…

M: amministrata la giustizia? Che cosa vuol dire?

Insegnante: G tenta di spiegare ai tuoi compagni ciò che intendevi e poi, ragazzi e ragazze, vorrei ancora sentire alcune idee sulla positività dell’uso della bicicletta!

G: nella basilica che non era una chiesa, i cristiani non c’erano ancora, ma era un tribunale, io penso ci fossero i giudici e gli avvocati… glì davano ragione o torto secondo la legge. Per quanto riguarda la bicicletta ho imparato tantissimo…ogni cento metri il maestro ci faceva fermare e ci spiegava di geografia, di storia, di agricoltura… in macchina non ti puoi fermare tutti i momenti.

J: io sono felice di esserci riuscito…è una bella conquista… andare in bicicletta ti fa crescere nelle ossa, nei muscoli e poi ti devi controllare… non puoi andare, girare, sgommare…tu fai parte di una fila, hai delle responsabilità… se cadi cadono tanti…e poi?

**ANALISI DELLA DISCUSSIONE**

Il giorno successivo alla bellissima pedalata fino agli scavi archeologici di Benevagenna decido di raccogliere, attraverso una conversazione, le idee finali riguardanti l’uso della bicicletta, la sua utilità, i vissuti,” dopo un’avventura a detta di molti un po’ azzardata”, e per sondare gli arricchimenti storici seguiti alla lezione della guida, molto interessante ma piena di riferimenti tecnici, parole latine,…

Gli alunni sono entusiasti di esternare; sono ormai abituati ad intervenire con l’alzata di mano; quasi tutti partecipano e si ascoltano tranquillamente. Non devo richiamare al silenzio ma devo sollecitare alcuni ad intervenire; due bambini non vogliono partecipare, preferiscono ascoltare.

Durante l’attività non ci sono stati momenti di stallo, gli interventi si sono susseguiti fluidi ed io sono intervenuta una volta soltanto per far parafrasare la posizione di chi parlava.

I miei alunni hanno esplicitato chiaramente i contenuti, con coerenza. Nessuno ha cercato di “far ridere”(un passo in avanti, verso la maturità).

Sono molto motivati dalla discussione, cercano parole per esprimersi al meglio, denotando una buona maturazione avvenuta nel corso degli ultimi mesi.

Usano l’esperienza personale per motivare le proprie considerazioni, analogie e metafore. Fanno collegamenti di natura disciplinare e c’è una buona progressione tematica che mi fa capire che sono attenti a ciò che si dice. Non ci sono state ripetizioni.

Il risultato complessivo è quello di una classe che riflette molto, aiutata anche dai genitori che supportano parecchio le scelte degli insegnanti. Una classe che non si spaventa, dove anche i più “timidi”, trascinati dal gruppo si fanno coraggio e ne sono orgogliosi. La forza del gruppo aiuta a capire anche i concetti difficili, le parole latine; è il gruppo che insieme, traduce, semplifica.

Il risultato complessivo, per me, grazie alle “spie linguistiche, disciplinari, relazionali, cognitive” emerse dalla discussione mi fa chiaramente comprendere la progressione dell’apprendimento individuale.

(Tabella d osservazione allegato n 2)

**2) MATEMATICA**

**Titolo del problema : passeggiata per le frazioni San Matteo e San Michele**

**Insegnante: Gianni Rinaudo**

**RIFERIMENTI TEORICI**

Il giorno 19 settembre 2017 le Classi Quinte realizzano una passeggiata partendo dalla scuola verso le frazioni di San Matteo e San Michele.

I gruppi sono formati da 21, 22, 24 e 22 alunni per classe.

Gli insegnanti sono due per gruppo.

Il primo tragitto scuola San Matteo è di km 5.

Da San Matteo a San Michele 3,5 km.

Da San Michele a Bra scuola 4,5 km.

La partenza è avvenuta alle 10,35. Pranzo consumato a San Matteo alle ore 12.

Prima del pranzo ci si è soffermati ad osservare la centralina delle emissioni atmosferiche nel viale per 10’ e il paesaggio della braida da una collina di San Matteo per 20’.

Siamo Giunti a San Michele alle 14,30 partendo da San Matteo alle 13,45.

A scuola siamo rientrati alle 16,30 partendo da san Michele alle 15,45.

**PRODOTTO FINALE**:

Rappresentazione grafica-matematica della soluzione del problema

**Descrizione della procedura**:

**Fase iniziale**:

Presentazione agli alunni della situazione problematica, lettura ad alta voce da parte dell’ insegnante e lettura individuale del testo; verifica della comprensione dei fatti della storia attraverso la narrazione degli alunni. Parafrasi scritta del testo a livello individuale e di gruppo.

**Fase di sviluppo**:

• Lavoro a piccoli gruppi per individuare le domande sottese alle informazioni ricevute.

• Confronto delle domande ed individuazione dei contenuti uguali per significato.

• Discussione a livello di piccolo gruppo per giungere ad individuare delle strategie di lavoro da proporre alla classe.

• Ricerca e condivisione di modalità di rappresentazione del testo.

• Discussione collettiva durante il lavoro.

• Drammatizzazione e rappresentazione con materiali.

• Ricerca , discussione e condivisione di rappresentazioni grafiche efficaci.

**Fase finale**:

Riflessione e confronto collettiva e individuale sui diversi momenti del percorso risolutivo del problema.

**Risorse e tempi:**

Google haert; la memoria esperienziale individuale e collettiva, il lavoro di gruppo degli insegnanti per la produzione dei quesiti da indurre.

**Durata prevista**:. 8 incontri di due ore

**RUBRICA VALUTATIVA**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| DIMENSIONI | INIZIALE | INTERMEDIO | AVANZATO | ESPERTO |
| Individuare un problema all’interno della storia presentata | Riconoscere il problema  | Riconosce il problema e individua alcuni indizi-vincoli utili  | Riconosce “il problema e riconosce tutti gli indizi- vincoli utili | Riconosce “il problema e riconosce tutti gli indizi- vincoli utili e li organizza. |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Sviluppare un piano di soluzione tenendo conto dei dati del contesto e con consapevolezza delle proprie risorse | Fa una ricognizionesommaria deglielementi adisposizione e indica unasoluzione | Fa una ricognizionesommaria degli elementia disposizione, operaalcuni collegamenti conconoscenze pregresse evissuto personale e indicaalmeno una soluzione | Fa un’autonomaricognizione deglielementi a disposizione,fa i collegamenti conconoscenze pregresse evissuto personale, indicaalmeno una soluzionecompatibile con glielementi a disposizione | Sa individuare l’obiettivo da raggiungere individuando anche gli obiettivi intermedi, fa un’autonoma e esauriente ricognizione degli elementi adisposizione, fa vari collegamenti con conoscenze pregresse e vissuto personale, indica più di una soluzione compatibile con gli elementi adisposizione |
| Esaminare i risultati everificarli | Sa verificare se ilproblema iniziale è stato risolto inparte o in tutto | Sa verificare se ilproblema iniziale è stato risolto in parte o intutto, analizzando alcuni obiettivi intermedi(anche in seguito asollecitazioni esterne); sacomprendere se lasoluzione praticata è stata la più efficace(anche in seguito asollecitazioni esterne) | Sa verificare in modoautonomo se il problemainiziale è stato risolto inparte o in tutto,analizzando anchealcuni obiettiviintermedi; sacomprendere se lasoluzione praticata è stata la più efficace e nelcaso sa individuare qualesoluzione alternativasarebbe stata più idonea(anche in seguito a sollecitazioni esterne) | Sa verificare in modoautonomo se il problemainiziale è stato risolto inparte o in tutto,analizzandolo in modopuntuale nei suoi obiettiviintermedi; sa comprenderese la soluzione praticata èstata la più efficace e nelcaso sa individuare qualesoluzione/i alternativa/esarebbe/ro stata/e più idonea/e |

**RIFLESSIONI SUL LAVORO RELATIVO AL PROBLEMA**

**Domande utili agli insegnanti**

Quanto tempo è passato dalla passeggiata ad oggi?

Quanti sono gli alunni partecipanti ?

Quanto è durata in totale la camminata?

Quanti km si sono percorsi?

Quante persone in tutto vi hanno partecipato?

Percentualmente quanti ragazzi e quanti adulti?

Quanti km all’ora percorsi?

Evidenzia la proporzione del percorso in scala …

**Metodo di lavoro**:

•Ascoltate e leggete con attenzione le istruzioni del testo.

•A gruppi di quattro, pensate e, dopo averle concordate, scrivete le “domande di percorso” che, secondo voi, sono nascoste dietro a ciascuna affermazione.

•Ogni gruppo pensa, concorda, scrive e propone alla classe due “domande finali”

**3)DISCIPLINA STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, EDUCAZIONE FISICA, EDUCAZIONE MUSICALE, EDUCAZIONE STRADALE**

**a)Titolo: “Racconto dell’ uscita in bicicletta volta a raggiungere - dalla Scuola a Tempo Pieno E.M. di Bra 1 - gli scavi archeologici di Benevagienna (Augusta Bagiennorum)”**

**insegnanti: Messa Graziella – Rinaudo Gianni**

La classe 5A della Scuola a Tempo Pieno E. Mosca dell’Istituto Comprensivo Bra1, il 12 ottobre 2017, si è cimentata in un’escursione, a detta di molti, un po’ ardita: raggiungere gli scavi archeologici di Benevagienna in bicicletta. Ovvero percorrere 20 km di andata e 7 km di ritorno, fino a Narzole, osservando il territorio circostante come dei provetti cicloturisti.

Alle 7,45 si ricevono i saluti del Dirigente Giuseppe Giacone e della Sindaca Bruna Sibille e messi i guanti, partenza.

L’ iniziativa si è potata realizzare in quanto negli anni precedenti gli alunni e le alunne hanno effettuato diverse escursioni via via più significative. In prima camminando hanno raggiunto la cascina didattica “piedi per terra” a Riva di Bra, attraversando i campi del Verdiero. In seconda, in bicicletta hanno percorso tutta l’area del Paleo Tanaro braidese raggiungendo la scuola della Riva e visitando la cascina Verrua con le sue risorgive. In terza ci si è spinti alla torre di Cervere ed in una seconda uscita si sono visitate le risaie della cascina Baffumetto a Motta di Sanfrè. In quarta in autunno si è saliti al balcone collinare dei Brandini di La Morra ed in primavera è stato raggiunto il Rio Angetta ai Picchi di Cherasco, facendo la campionatura delle acque con il Museo Craveri di Bra.

Oggi più di ieri è necessario per gli studenti conoscere, toccare con mano il territorio in cui vivono, dato che il muoversi avviene quasi esclusivamente in auto ed essa impedisce la fruizione, l’osservazione , la conoscenza diretta, il rendersi conto dei luoghi in cui si abita.

Tale attività didattica favorisce l’acquisizione di competenze geografiche, storiche e scientifiche, oltre essere un sano allenamento fisico.

Gli insegnanti svolgono l’attività anche per nutrire di sicurezza gli studenti. I ragazzi passano troppo tempo al chiuso e raggiungono i luoghi dei loro interessi (danza, sport, ecc…) generalmente in auto. Trascorrono troppe ore davanti a tv, pc, tablet, …

Rendersi conto, attraverso le uscite in bici, che si vive anche in bel territorio aumenta la consapevolezza della propria collocazione spaziale favorisce il radicarsi, il mettere radici, aiuta a crescere con meno paure. Pedalare ed osservare per Km aumenta pure l’autostima, facilita l’equilibrio tra la dimensione virtuale e quella reale. Imparare ad usare la bici favorisce inoltre il rispetto delle regole facilita l’equilibrio tra la dimensione virtuale e quella reale. Im parare ad usare la bici favorisce inoltre il rispetto delle regole.

Tutte le uscite vengono accuratamente preparate usando le lezioni di geografia con l’uso di mappe virtuali e di educazione fisica nel cortile della scuola. Nei primi anni i capaci hanno aiutato chi non lo era e al contempo, prima di ogni partenza si svolgono molti allenamenti per migliorare la padronanza del mezzo. La riuscita della gita a Benevagienna è stata favorita anche dal fascino della meta: gli scavi archeologici della Roncaglia.

Il percorso si è snodato dal Plesso in Bra fino a Cherasco percorrendo la strada Provinciale delle Langhe grazie al supporto del Vigili urbani di Bra e di Cherasco. Dalla Città delle Paci sino a Benevagienna si è utilizzata la pista ciclabile in direzione Narzole per poi seguire la strada comunale per la frazione Picchi di Cherasco fino alla Chiesa di San Gregorio dove si è svoltato a sinistra, percorrendo la strada sul crinale del Paleo-Tanaro cheraschese in regione Piana Bassa.

Superata la provinciale 242 che collega la salita di Narzole con Sant Antonino si è entrati nella provinciale 349 che passando dietro il Cimitero di Narzole ci ha immessi nella provinciale n. 3 dove Maria Grazia Manassero del Centro Archea di Benevagienna ci accolti e trasferiti nella sede del Podio, al termine di esattamente 2h 40’ di tragitto. Consumata la colazione si sono raggiunti gli scavi romani.

Ogni uscita è stata realizzata grazie alla collaborazione delle famiglie degli allievi della classe che in tutti questi anni ci hanno aiutati con almeno quattro genitori in bici ed altrettanti con gli autoveicoli per trasportare i viveri e prestare eventuali soccorsi sia alle persone che alle biciclette.

Indispensabile si è poi confermato usufruire della consulenza di un buon centro meteorologico, in modo da scegliere giornate adatte e avvisare con discreto anticipo genitori e accompagnatori.

In questi cinque anni si è dovuto spostare una sola data.

Il clima mite ed il cielo azzurro hanno contribuito alla riuscita della giornata del 12 ottobre 2017. Ottimo è stato il servizio del Centro Archea. Terminata la visita agli scavi è scattate alcune fotografie con Egle Micheletto si è raggiunto in bici Narzole, dove, grazie all’ospitalità offertaci dall’amministrazione comunale, verso le 13 si è pranzato sotto il porticato di casa Balocco e poi giocato allegrarmente nei giardini attigui.

Alle 15, caricate le bici sull’autocarro di un nonno artigiano, si è saliti sulla corriere di linea che ci ha portato al Movicentro di Bra.

In primavera raggiungeremo Racconigi pedalando per poi tornare a Bra, nel pomeriggio sempre pedalando.

**b)Titolo articolo : “Racconto dell’ uscita in bicicletta volta a raggiungere - dalla Scuola a Tempo Pieno E.M. di Bra 1 – il castello di Racconigi”**

**Insegnanti: Mansueto Martina – Messa Graziella – Rinaudo Gianni**

Di seguito alcune delle motivazioni che sostengono didatticamente l' iniziativa realizzata, come le altre 7 gite didattiche, in bicicletta, vissute negli anni e mesi precedenti, in classe prima, seconda, terza, quarta, quinta Primaria o Elementare che sia.

Questa gita in bici si è potuta realizzare anche perché negli anni precedenti gli alunni e le alunne hanno effettuato diverse escursioni via via più significative.

In prima camminando hanno raggiunto la cascina didattica “piedi per terra” a Riva di Bra, attraversando i campi del Verdiero. In seconda, in bicicletta hanno percorso tutta l’area del Paleo Tanaro braidese raggiungendo la scuola della Riva e visitando la cascina Verrua con le sue risorgive. In terza ci si è spinti alla torre di Cervere ed in una seconda uscita si sono visitate le risaie della cascina Baffumetto a Motta di Sanfrè. In quarta, in autunno, si è saliti al balcone collinare dei Brandini di LaMorra ed in primavera è stato raggiunto il Rio Angetta ai Picchi di Cherasco, facendo la campionatura delle acque con il Museo Craveri di Bra. In quinta, il 12 Ottobre 2017, si sono raggiunti gli scavi archeologici di Benevagienna, a 20km da Bra.

Gli alunni di oggi hanno difficoltà a muoversi liberamente nel proprio ambiente in quanto non conoscono la città in cui vivono a causa di una mobilità eccessivamente motorizzata. I ragazzi e le ragazze è come se trascorressero gran parte del loro tempo in uno spazio-scatola: l’alloggio in condominio e gli spostamenti in piccole scatole chiuse come le automobili. Abituarsi agli spostamenti a piedi per le vie diventa una competenza che la scuola, se vuole educare ad una vita equilibrata, necessariamente deve sviluppare.

L’abitudine ad usare, per connettersi con ciò che si ritiene sia la realtà, soprattutto gli strumenti multimediali non favorisce uno sviluppo equilibrato ed integrato delle esperienze, delle relazioni, dell’osservazione,… e quindi il contatto diretto con il mondo esterno, reale, muovendosi sul territorio a piedi o in bicicletta è indispensabile anche perché le attività del tempo scuola si svolgono in gran parte in aula.

Inoltre è poca la relazione che i ragazzi, le ragazze, hanno con lo spazio ed il tempo, la velocità, concrete e quindi le esperienze di mobilità autonoma o di classe sono propedeutiche a promuovere una crescita:

armonica,

proporzionata tra la dimensione reale e virtuale,

equilibrata

attivando l’aspetto pragmatico (cervello centrale) aspetto analitico-logico ( cervello sinistro) e l’aspetto creativo emotivo estetico (cervello destro).

Tutte le uscite vengono accuratamente preparate attraverso le lezioni di geografia, con l’uso di mappe virtuali, di storia, arte, scienze e di educazione fisica nel cortile della scuola. Nei primi anni i capaci hanno aiutato chi non lo era e al contempo, prima di ogni partenza si svolgono molti allenamenti per migliorare la padronanza della bicicletta. Molti esercizi per entrare, quasi, in simbiosi con la propria bici sono pure funzionali ad apprendere e stimare le distanze, gli angoli,... e quindi ci si allena senza accorgersene anche in geometria, calcolo, equivalenze, proporzioni. L'uso della bici aiuta a comprendere meglio anche alcuni nodi della matematica ... In lingua italiana nei giorni successivi si sono rielaborati con registri testuali, diversi, i feed-back degli alunni/e.

La riuscita della gita a Racconigi è stata favorita, poi, dal fascino della meta: il castello e il parco.

Il percorso si è snodato dal Plesso Tempo Pieno E. Mosca, in Bra, fino a Ca' del Bosco per proseguire verso La Motta di Sanfrè e poi giungere a la Maniga di Caramagna e di seguito la Tagliata di Racconigi e così dopo pochi km il castello di Racconigi. Le strade scelte sono particolarmente adatte agli spostamenti in bici in quanto poco frequentate da autoveicoli.

Ogni uscita è stata realizzata grazie alla collaborazione delle famiglie degli allievi della classe che in tutti questi anni ci hanno aiutati con almeno quattro genitori in bici ed altrettanti con gli autoveicoli per trasportare i viveri e prestare eventuali soccorsi sia alle persone che alle biciclette.

Sintesi multimediale dell’uscita si può vedere nel video al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=AeGxtka-NXo&feature=share

**4)DISCIPLINA LABORATORIO DI TEATRO**

**Titolo: occupare uno spazio, in ascolto di sé e del gruppo.**

**Ins. Martina Mansueto**

Durante le ore di recitazione i bambini hanno lavorato sull’ ascolto del gruppo e sullo spazio. L’esercizio sul “mimo” ci ha permesso di ripercorrere gli ambienti della quotidianità visualizzandoli e ricostruendoli attraverso il movimento, le azioni e l’utilizzo degli oggetti. In alcuni momenti dedicati al rilassamento abbiamo percorso passeggiate immaginarie nel territorio locale, in cui oltre a riconoscere ambienti appartenenti alla propria quotidianità i ragazzi hanno potuto osservare se stessi all’interno del paesaggio che li circonda. Il metodo mimico, che sta alla base della pedagogia teatrale, ci ha dato la possibilità di lavorare e sperimentare sugli elementi naturali, soprattutto sull’acqua. La mimica, in quanto potenziamento della fantasia degli interpreti è uno strumento potentissimo che consente ad ognuno di produrre interpretazioni diverse della stessa realtà. Ho dedicato molto spazio agli esercizi sull’ascolto del gruppo perché basilari nella costruzione di un terreno sereno e disciplinato in cui ognuno di loro si è potuto sentire libero di esprimere se stesso.

**DESCRIZIONE DI DUE ESERCIZI SVOLTI NEL CORSO DELL’ANNO**

**Esercizio – A segnale Arrestarsi**

Questo è un esercizio di autocontrollo che può essere integrato ad ogni tipo di lavoro sul movimento, richiamando l’idea di ritmo come quella di un tempo comune ad un gruppo. Si basa su alcuni comandi vocali che indicano rispettivamente l’arresto, un’azione da compiere ed il rallentamento o l’accelerazione della camminata in una scala di velocità da 0 a 10. Se grido “Stop” devono per esempio sospendere il movimento come in una fotografia nell’attimo in cui sentono il richiamo conservando l’energia per poter ripartire al successivo comando. Nella pausa si può lasciar emergere alla coscienza un’associazione di idee legata alla posizione in cui ci troviamo dalla quale partire per costruire l’azione successiva. Quando invece grido un numero, i bambini devono accelerare o decelerare restando in ascolto del gruppo e raggiungendo una velocità comune.

**Esercizio - I monumenti.**

Dividiamo la classe in due gruppi e ad ognuno di questi chiediamo di scegliere un tema su cui fondare la loro improvvisazione. L'obiettivo è quello di costruire un unico monumento realizzato con i corpi di tutti i partecipanti. Nel procedere dell'esercizio si cerca di costruire la maggiore compattezza del gruppo riempiendo tutti gli spazi vuoti. L'importante non è la forma superficiale ma la tensione che corre tra i corpi che costituiscono il monumento, la direzione degli sguardi, il gioco di equilibri. Per quanto riguarda il gioco degli equilibri, abbiamo svolto anche un esercizio di preparazione durante il quale a coppie, tenendosi per mano uno davanti all’altro e poi appoggiandosi schiena contro schiena, ci si alza e ci si siede a terra aiutandosi l’un l'altro. A turno un gruppo deve presentare la propria composizione restando immobile per un minuto dopodiché l’altro gruppo, chiamato ad osservare, dovrà ricostruire il monumento dell’altro “a specchio” in cui ogni bambino si riconoscerà in uno di quelli dell’altro gruppo.

**Feedback individuale degli alunni**

B “Di questa esperienza mi è piaciuto soprattutto il gioco della scossa, mi ha divertito perché bisognava passarsi un fulmine. Io sono veramente felice di aver scoperto questo gioco e devo ringraziare colei che me lo ha insegnato”.

B “Fare teatro mi è piaciuto molto perché mi ha insegnato a concentrarmi e a rilassarmi. Mi sono piaciuti gli esercizi in cui dovevamo alzarci tutti insieme o uno per volta perché ho imparato ad ascoltare meglio. Secondo me ha fatto bene a tutta la classe , soprattutto l’esercizio in cui bisognava chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare dal compagno.”

B “Io mi sono divertita a fare teatro perché stai in armonia con gli altri. Mi sono piaciute tutte le attività soprattutto quella in cui dovevamo ricostruire con la mente casa nostra.”

C “A me è piaciuto tutto il percorso ma soprattutto il gioco della scossa perché ha fatto bene alla classe e ci ha riuniti insieme.”

C “Mi sono piaciute tutte le attività di teatro perché mi sentivo più tranquillo, meno arrabbiato, calmo, in pace con me stesso e molto felice. C’erano alcuni esercizi difficili ma quando qualcuno sbagliava si rideva, non per deriderlo ma si rideva insieme. Capivo che in quei momenti eravamo noi stessi e le emozioni non erano bloccate ma lasciate fluire”.

D “A me sono piaciute tutte le attività perché erano nuove per me. Tutti questi esercizi mi hanno insegnato ad esprimere le mie emozioni anche con lo sguardo.”

D “L’attività che mi è piaciuta di più è stata “la scossa” perché in quel momento eravamo tutti molto amici. Fare teatro con la maestra Martina è stato bello ma a volte non mi è piaciuto: tipo quello dell’equilibrio non mi piaceva perché avevo paura di cadere. Fare teatro mi ha fatto imparare a rilassarmi e non arrabbiarmi più tanto”.

D“A me la cosa che mi è piaciuta di più e stata giocare alla scossa perché era divertente, perché dovevamo essere veloci e dovevi stare attento. A me piace il teatro.”

E “Il punto che mi è piaciuto di più è stato marciare insieme ed ascoltarsi muovendosi. Io ho quasi sempre cambiato emozione, ogni volta che facciamo teatro con qualcosa di nuovo mi spinge a cambiare. Tristezza, felicità, compassione.”

F “A me queste lezioni mi hanno fatto controllare l’ansia, la rabbia… Mi è piaciuto quando facevamo i giochi e le scenette…poi mi ha aiutato a mantenere l’equilibrio”

G “Dell’attività di teatro mi sono piaciute molte cose. Abbiamo fatto una telefonata ai nostri cari e siamo stati catturati da migliaia di emozioni (tristezza, gioia, felicità, amore) ed è stato molto bello. Quando ci siamo concentrati senza guardarci, entrando nella nostra solidarietà, a muoverci uno per uno e se ci muovevamo contemporaneamente ricominciavamo, è stato divertente e “concentrante. E’ stato un po’ imbarazzante ma felice quando abbiamo indossato il naso da clown. E’ stato bello anche quando abbiamo fatto il mimo. Con il teatro ho imparato a controllare la mia energia .

G “La cosa che mi è piaciuta più di tutti è stato un gioco dove dovevi passare la scossa. Il teatro serviva a tutti.”

H “A me mi è piaciuto quando facevamo gli esercizi dove dovevamo chiudere gli occhi perché mi faceva sentire tranquillo e rilassato. Mi è piaciuta tanto questa attività, mentre la facevamo sentivo molta gioia. Ha fatto bene alla classe per tranquillizzarci di più”

L “Il teatro che conduce la maestra Martina mi ha fatto imparare moltissime cose. Mi ha insegnato ad avere controllo. Quando dobbiamo fare teatro siamo sempre gentili ed è per questo che mi piace molto…e poi quando lo facciamo siamo tutti molto felici.”

M “A me le attività di teatro mi sono piaciute molto perché mi hanno rilassata e divertita ma a volte anche un po’ rattristata. Il teatro è servito alla classe perché abbiamo imparato a stare insieme.”

O “A me di teatro mi è piaciuto tutto perché c’erano parti di sentimenti, di gioia, di serenità, di silenzio…vorrei fare tutti i giorni teatro così mi rilasso. Il teatro ha fatto bene alla classe perché se tutti fossero arrabbiati tu verresti in soccorso a farci rilassare”.

P “A me son piaciuti molto gli esercizi dove bisognava camminare nell’aula guardando l’orizzonte, cambiando velocità e fermandosi in un punto…trovare posizioni comode seduti sulle sedie e il compito dove bisognava rappresentare, facendo il mimo, la propria casa, passando per ogni camera. Le emozioni che ho provato in questi giochi sono positive. Credo che il teatro sia servito alla mia classe, a me è servito ad imparare a guardare fisso l’orizzonte”

P “Mi è piaciuto tutto ma in particolare il rilassamento e il gioco della scossa. Il rilassamento perché ci si puo’ rilassare e non sprecare energia inutilmente ma utilizzarla nei casi utili.”

Q “Mi sono piaciute in particolar modo le attività di ascolto perché mi sono sentito sincronizzato e in ascolto con il gruppo.”

S “Mi è piaciuto quasi tutto del teatro perché mi ha fatto esprimere e mi ha fatto venire molti sbalzi di emozione: tristezza, gioia, commozione nel lavoro del pagliaccio perché effettivamente non bisogna nascondersi dietro una finta maschera ma dire: “Io sono questa, accettatemi così come sono”

S “Di questo percorso mi è piaciuto un po’ tutto ma la cosa che mi è sembrata più divertente è stato il gioco della scossa, questo gioco mi ha insegnato a correggere i miei sbagli e ad ammetterli. Il teatro in generale mi ha fatto conoscere meglio i miei compagni di classe.

S “A me è piaciuto molto il gioco delle scariche perché mi ha fatto divertire poi anche il gioco del telefono perché è stato molto emozionante.”

V “Del teatro mi sono piaciute tutte le attività che abbiamo fatto. Sono state divertenti, ho provato felicità, concentrazione e rilassamento. L’attività che mi è piaciuta di più è stata la scossa. Il teatro credo che sia servito alla classe perché aiuta a non agitarsi troppo.”

Y “A me è piaciuto quando abbiamo fatto finta di avere un telefono e parlare con una persona cara. Mi è piaciuto quel momento perché tutti potevano esprimersi con i propri sentimenti e poi perché mi sono commossa quando alcuni stavano comunicando i loro sentimenti ed hanno pianto. Per me quelle lacrime danno l’idea di tanto amore. Quell’esercizio è servito a tutta la classe per aprirsi con gli altri.”

**5) DISCIPLINA: EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE**

**TITOLO: Disegno dal vero un albero del centro ricreativo di San Michele**

INSEGNANTE: Graziella Messa

**TABELLA DI SINTESI DISEGNI EFFETTUATI DURANTEL’USCITA DEL 19 SETTEMBRE**

( Disegni dal vero - allegato n.3)

**ANALISI ELABORATI “disegno dal vero”**

Il 19 settembre, con le classi parallele del ple so,effettuiamo una passeggiata tra le colline braidesi. Lo sfondo integratore per l’anno in corso è l’ambiente circostante, pertanto, viste le giornate ancora gradevoli e la necessità di far conoscere il territorio ai nostri alunni, sempre più sdradicati da esperienze pratiche abituati a vivere in ambienti artificiali, quasi incapaci di osservare gli aspetti della natura e gioirne.

La passeggiata si snoda tra S. Matteo , San Michele e l’America dei Boschi.

Nel pomeriggio, per la merenda, viene fatta una sosta all’area pic-nic di S. Michele. Attorno alla costruzione ci sono numerose piante di varie specie. I bambini vengono invitati a scegliere un albero e disegnarlo. Ognuno, dopo la scelta, cerca la posizione migliore e inizia la riproduzione. Mentre la maggior parte degli alunni disegna tranquillamente E. e P. sono irrequieti. Iniziano a tracciare tronchi e chiome ma poi cambiano soggetto più volte. G. disturba i compagni vicino a lui, deride A., stuzzica M.

Quasi tutti i bambini si impegnano; le bambine dopo aver disegnato piante diverse discutono come tracciare l’ombra. C., L. e B. si confrontano sulla tecnica di coloritura da utilizzare in classe. M. e F., per rendere il tronco più vero, appoggiano il foglio sulla corteccia e con la matita la evidenziano. F. raccoglie foglie accartocciate e tenta di riprodurle rimpicciolite sui rami disegnati.

Noto una certa maturazione, rispetto all’anno precedente, nell’abbozzare le forme e con tratti più sicuri.

La capacità di perdurare sul lavoro mi sembra potenziata, pur con le attenuanti della situazione piuttosto ludica.

P. e E. continuano a disturbare, il foglio è pieno di tentativi e cancellature.

**Tabella di sintesi disegni effettuati durante l'uscita del 19 settembre 2017**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Originalità contenuti | Elementi stereotipati | Coerenza – uso del colore | Uso dello spazio |
|  | b | no | b | c |
|  | b | no | b | a |
|  | a | no | b | a |
|  | d | si | c | c |
|  | c | si | c | b |
|  | b | no | c | b |
|  | c | no | c | b |
|  |  |  |  |  |
|  | d | si | c | c |
|  | c | si | b | c |
|  | a | no | a | a |
|  | d | si | c | b |
|  | b | no | a | b |
|  | d | si | c | c |
|  | a | no | a | b |
|  | b | si | a | b |
|  |  |  |  |  |
|  | c | no | c | b |
|  | b | no | b | c |
|  | a | no | a | a |
|  | a | no | a | a |
|  | c | si | a | b |
|  | c | si | c | b |
|  | c | no | a | b |

**6) FEEDBACK DEGLI ALUNNI, ALUNNE A CONCLUSIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO**

**Insegnanti : Graziella Messa - Gianni Rinaudo**

: ho imparato molto in matematica, a leggere a scrivere, in storia e geografia

: dai maestri ho ricevuto moltissimi insegnamenti la vita della classe mi ha regalato felicità e molti amici

**:** ricordo con piacere le sgridate finte per far ridere e ho imparato la vitalità nel fare le cose

**: “**mi è venuta la malattia della lettura e ho imparato a coltivare le aiuole e il falangio”

**:** ho imparato tanto come riconoscere le essenze botaniche e ho imparato a parlare di sentimenti in più la malattia della lettura

**:** ogni insegnamento mi ha lasciato molto ricordo soprattutto le belle gite e le amicizie

**:** dalla classe ho ricevuto tanta conoscenza ho imparato ad amare le letture il gioco degli scacchi, il tangram

:ho imparato a guardare cosa c’è attorno a te a contare i soldi e la recitazione

: porterò sempre con me l’emozioni le amicizie le gite e le cose che ho imparato. Sono felice soprattutto d’aver imparato a leggere

: allenarmi ad andare in bicicletta ho costruito volentieri il metro per misurare e sono contento d’aver imparato a leggere

:ho imparato a giocare a dama, scacchi tre sette e tombola ho imparato a cercare evidenziare pensare e riassumere la cosa più bella è stata la recita scolastica sul risparmio

 :l’amore per il giardinaggio riconoscere i fiori è importante rispettare le regole essere più giudiziosi nella vita. Ricorderò sempre i miei amici

**:** la cosa più bella è stato imparare ad andare in bicicletta e ho capito che non bisogna parlare con il proprio compagno ma solo quando ti fermi e non alzare le mani quando si gioca

**:** per me è importante l amicizia con i maestri. Dalla classe ho ricevuto tani amici ma ne voglio conoscere sempre nuovi

:ricordo le sgridate ma anche l’affetto e il parlare di amore

**:** mi sono trovata benissimo con gli insegnanti che sono stati meravigliosi con me e mi hanno perdonato perché loro perdonano subito essendo gentili anche se ho litigato con i miei compagni gli voglio bene

:la maestra mi ha fatto venire la passione di leggere la gita più bella è stata Arma di Taggia e ho amato fare giardinaggio

**:** mi è piaciuta la gita al paese di Pinocchio e ho conservato le forme di Carlet e Meo. A casa ho ancora il modellino della scuola fatto con l’argilla

: la scuola mi ha insegnato a lavorare e a vivere le situazioni con affetto

**:** a scuola ho imparato a lavorare in squadra. Mi sono divertita ho stretto tante amicizie e ho riso

: in questi cinque anni di scuola ho imparato a integrarmi con i miei compagni e compagne provenienti da culture e paesi diversi

: i maestri mi hanno insegnato ad andare in bicicletta e a controllare le mie energie. Ho imparato a giocare senza litigare

: ho imparato a leggere facendo delle brevi pause la cosa che mi è piaciuta di più è stata costruire il presepe

: ogni anno ho imparato delle cose. In prima a legarmi le scarpe e a leggere, in quinta a riconoscere i tipi di fiori e a costruire degli strumenti per contare

**Risorse e tempi**

Il tempo dedicato in modo specifico a questo compito oltre mettere al centro dell’attività didattica **l’attenzione al territorio in cui si vive** è stato comprensivo dei molteplici lavori che hanno coinvolto tutto l’arco disciplinare e temporale dell’anno scolastico.

Le risorse fondanti di questa attività didattica sono state:

le uscite a piedi e in bicicletta, in treno e in autobus

testi di problemi reali,

produzione linguistica testuale,

disegni dal vero,

produzione e fruizione di video e fotografie,

tecniche teatrali 1 h ogni settimana

La conoscenza etimologica dei termini specifici

la manualità sulla tastiera per la produzione multimediale ,

la capacità di comunicare le proprie riflessioni, conoscenze ed esperienze

Inoltre si sono aiutati gli alunni ad osservare ascoltare godere della bellezza … degli elementi del paesaggio

Inoltre gli alunni hanno compilato griglie di autovalutazione e questionari.

**La riflessione meta-cognitiva e modi e strumenti di monitoraggio e valutazione.**

Molte sono le esperienze vissute e che si possano fare in merito alla conoscenza del proprio territorio

Sono stati considerati i seguenti aspetti, in particolare:

-il riconoscimento del percorso individuale di ciascun bambino, evitando il confronto tra compagni.

-la condivisione pubblica delle meta-cognizioni e dei feedback

-la valorizzazione di tutte le esperienze riguardanti la conoscenza del territorio circostante, … perché ognuna di esse è finalizzata alla costruzione del proprio sapere;

-la valorizzazione della fatica e del piacere dell’apprendere attraverso una giusta considerazione dell’errore e del successo, del “cosa si è già fatto, imparato, capito...” e di “ciò che resta da fare, imparare, capire...”

-la corretta attenzione al proprio ambiente conservandolo pulito dopo averlo frequentato;

-la considerazione della ricchezza del nostro paesaggio ;

-ascoltare i punti di vista altrui come risorsa importante per costruire competenze;

-l’educazione a porsi delle domande e a cercare risposte, vivendo noi adulti, per primi, un approccio corretto al territorio

-l’aiuto a gestire i conflitti relazionali e a controllare la propria emotività senza reprimerne

le espressioni;

-l’insegnare a riconoscere e a denominare le emozioni,

-l’ aiutare ogni bambino ad assumersi le proprie responsabilità in particolare nelle uscite con la bicicletta, ...

-l’attenzione a fornire agli alunni gli strumenti che facilitano il loro lavoro;

-l’aiuto a comprendere la necessità di condividere e di rispettare regole per lavorare bene da soli ed insieme

**-------------------------------------------------------------------------------------------------------**

**ISTITUTO COMPRENSIVO BRA 1**

**Anno scolastico 2017-2018**

**Insegnanti: Francesca Cappa – Martina Mansueto- Graziella Messa – Gianni Rinaudo**

**Classe 5A Tempo Pieno - E. Mosca**

**RIFLESSIONE SUL PERCORSO DI INSEGNAMENTO**

**PERCORSO IN SINTESI :**

In sintesi si sono considerati i nodi essenziali delle discipline e lo sviluppo dell’osservazione di sé, degli altri (locale e globale) e di ciò che ci circonda con particolare attenzione all’educazione ambientale, nella sua molteplicità di aspetti. In particolare si sono attivati i seguenti compiti : “conoscenza del territorio circostante e analisi dei suoi aspetti” e “spostamenti ecosostenibili (uso della bicicletta e delle proprie gambe).

Gli alunni e le alunne della classe 5 sez A, come i ragazzi della nostra epoca, vivono gran parte della giornata fuori da contesti naturali, immersi a volte nella realtà virtuale e di conseguenza senza riferimenti spaziali, naturali e fenomenici che invece un tempo i ragazzi avvicinavano realmente (toccavano con mano) e percepivano nel corso della giornata attraverso lo spostamento autonomo e giocando con i loro amici nei cortili o nelle piazze.

Pur avendo dedicato nel corso degli anni precedenti diverso tempo all’osservazione e conoscenza del territorio molti di loro non conoscono appieno la Città in cui vivono e il territorio in cui è ubicata e quindi si è scelto come insegnanti, anche in questo anno scolastico, di dedicare ulteriore spazio alla conoscenza dell’ambiente braidese e circostante.

Diversi alunni ed alunne di origine straniera già ad inizio anno scolastico hanno iniziato a spostarsi da soli, anche per discreti tratti e in diversi momenti della giornata. Gradualmente, di conseguenza, la maggior parte degli scolari è stata autorizzata dalle famiglie a raggiungere la scuola in piena autonomia. Ad oggi solo un paio di alunni/e raggiunge l ‘edificio scolastico accompagnato in auto.

Gli alunni di oggi hanno difficoltà a muoversi liberamente nel proprio ambiente in quanto non conoscono la città in cui vivono a causa di una mobilità eccessivamente motorizzata. I ragazzi e le ragazze è come se trascorressero gran parte del loro tempo in uno spazio-scatola: l’alloggio in condominio e gli spostamenti in piccole scatole chiuse come le automobili. Abituarsi agli spostamenti a piedi per le vie diventa una competenza che la scuola necessariamente deve sviluppare.

L’abitudine ad usare per osservare solo gli strumenti multimediali non favorisce uno sviluppo equilibrato ed integrato dell’osservazione e quindi il contatto diretto con il mondo esterno, reale, muovendosi sul territorio a piedi o in bicicletta è indispensabile.

Inoltre è poca la relazione che i ragazzi hanno con lo spazio ed il tempo, la velocità, reali e quindi le esperienze di mobilità autonoma o di classe sono propedeutiche a promuovere una crescita armonica, proporzionata tra la dimensione reale e virtuale, equilibrata secondo l’aspetto pragmatico (cervello centrale) aspetto analitico-logico ( cervello sinistro) e l’aspetto creativo emotivo estetico (cervello destro).

Il percorso didattico, di cui sopra, in accordo con le classi parallele, si è sviluppato per tutto l’anno scolastico.

Per approfondire gli apprendimenti inerenti l’argomento si sono svolte molteplici attività: lettura del libro di Pinocchio, lettura del testo della Prof sa Testa "Il denaro di Pinocchio e il nostro”, visione di articoli specifici tratti dai quotidiani, incontri con esperti, lavori di gruppo e collettivi in ambito sia linguistico che matematico che hanno prodotto un testo teatrale presentato a diverse classi ed ai genitori nel mese di maggio 2017; gita a Vernante, visita alla Cassa di Risparmio di Bra.

Il percorso didattico, oltre a perseguire gli elementi essenziali del programma, ha dedicato molto spazio a sviluppare negli alunni la consapevolezza delle dinamiche economiche relate alla loro vita quotidiana.

I lavori inerenti le attività didattiche hanno riguardato le diverse discipline.

Ogni lavoro ha considerato tre fasi : l’inizio, lo sviluppo e la fine.

La Classe Quinta A della Scuola Tempo Pieno di Bra ha iniziato il percorso detto con discussioni, in aula, per comprendere quali prerequisiti gli alunni possedevano in merito.

In seguito ad ogni alunno è stata data la possibilità di compilare un questionario, prodotto dagli insegnanti, al fine di riflettere sull’ importanza di conoscere direttamente il territorio in cui si vive al fine di meglio “radicarsi”.

Di seguito l’ elenco di parte dei lavori per realizzare il “compito di realtà” scelto

Si è cercato, come modalità del gruppo insegnanti, di coniugare l’attività scolastica propriamente intesa con tutti gli altri aspetti della vita. Si impara attraverso l’esperienza e quindi la vita di cui la scuola è una parte.

**1)DISCIPLINA: ITALIANO**

Testo “Cosa penso di avere imparato dalla bellissima escursione in bicicletta da Bra a Benevagienna, realizzata il 12 ottobre 2017”

Insegnante: Graziella Messa

a) Discussione

b) Analisi della trascrizione discussione

c) Tabella di sintesi relativa alla discussione

**2)DISCIPLINA MATEMATICA: USCITA A SAN MATTEO**

Titolo del problema : “Passeggiata per le frazioni San Matteo e San Michele”

Insegnante: Gianni Rinaudo

**3)DISCIPLINE STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, EDUCAZIONE FISICA, EDUCAZIONE MUSICALE, EDUCAZIONE STRADALE :**

3a)Titolo articolo : “Racconto dell’ uscita in bicicletta volta a raggiungere - dalla Scuola a Tempo Pieno E.M. di Bra 1 - gli scavi archeologici di Benevagienna (Augusta Bagiennorum)”

3b) Titolo articolo : “Racconto dell’ uscita in bicicletta volta a raggiungere - dalla Scuola a Tempo Pieno E.M. di Bra 1 – il castello di Racconigi

**4)DISCIPLINA LABORATORIO DI TEATRO**

Titolo: ricerca sull’uso dello spazio in ascolto di sé e del gruppo

Ins. Martina Mansueto

**5)DISCIPLINA: EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE**

TITOLO: Disegno dal vero un albero del centro ricreativo di San Michele

INSEGNANTE: Graziella Messa

**MOTIVAZIONE:**

Le scelte didattiche avvenute nell’anno appena concluso sono finalizzate al raggiungimento di competenze essenziali in ogni ambito disciplinare per tentare di tradurre in azioni didattiche quotidiane le linee guida del Piano dell’Offerta Formativa.

Del nostro Ptof vogliamo soprattutto evidenziare: “ il bambino come protagonista nella costruzione delle sue conoscenze, soggetto attivo del processo di apprendimento con esperienze e conoscenze ed emozioni proprie da accogliere e valorizzare come potenziale per intraprendere nuovi percorsi di crescita….”

Il “fare scuola” che abbiamo cercato di praticare si basa, sullo sviluppo dei nodi essenziali delle discipline onde evitare che la vita scolastica sia soprattutto “un fare, eseguire” esercizi.

L’attenzione alla concretizzazione di un proficuo ambiente di apprendimento ha favorito negli alunni il desiderio ed il piacere di partecipare alla vita scolastica . Durante il corso dell’anno gli alunni hanno frequentato molto volentieri e in alcuni casi sono venuti anche con la febbre pur di non perdere la compagnia del gruppo classe e le attività preferite durante la giornata scolastica.

**OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:**

**Lingua italiana**

INDICATORI DI VALUTAZIONE: i seguenti, ricavati dal curricolo, saranno utilizzati in diverse situazioni; quelli in corsivo grassettato saranno riportati sul registro dell’insegnante.

ASCOLTO E PARLATO:

- Distingue ciò che comprende da ciò che non comprende di un testo orale e pone domande per migliorare la comprensione.

- Comprende le informazioni essenziali e riconosce lo scopo principale di un testo orale.

- Partecipa ad un dialogo, ad una conversazione, ad una discussione attivamente.

- Esprime le proprie idee in modo chiaro e coerente sostenendole con argomentazioni personali.

- Organizza un breve discorso su un tema affrontato in classe o una breve esposizione su un argomento di studio, utilizzando un criterio logico o

temporale.

- Conosce il lessico di uso quotidiano e relativo ad argomenti di esperienza personale o trattati in classe.

- Conosce principali scopi, finalità, registri di una comunicazione (poetica, informativa, descrittiva, …).

- Usa i principali connettivi logici e temporali.

LETTURA:

- Legge ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo (tecnica di lettura).

- Riconosce alcune tipologie testuali basandosi sui loro fondamentali elementi strutturali.

- Individua le finalità e gli scopi comunicativi del testo.

- Consulta dizionari e testi di tipo diverso per scopi pratici e/o conoscitivi.

- Usa in senso anticipatorio titolazione, immagini, didascalie e verifica nel testo l’adeguatezza delle proprie anticipazioni/ipotesi.

- Utilizza alcune strategie di lettura: lettura esplorativa, di consultazione, analitica.

- Coglie il significato di parole ed espressioni analizzando la morfologia del termine e/o facendo ipotesi in base al contesto.

- Costruisce la rete delle informazioni e delle conoscenze in riferimento a vari tipi di testo.

In particolare, per il testo narrativo:

- Riconosce in un testo narrativo gli elementi fondamentali.

- Individua il tema, gli argomenti ed il messaggio di un testo narrativo.

- Riflette sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto personale.

In particolare, per il testo descrittivo:

- Riconosce in un testo descrittivo la modalità utilizzata e le informazioni significative.

In particolare, per il testo informativo-espositivo:

- Individua in testi di studio e in testi di tipo informativo le informazioni principali.

In particolare, per il testo regolativo:

- Segue istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività.

In particolare, per i testi non continui:

- Legge rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni.

In particolare per il testo poetico:

- Riconosce le principali caratteristiche formali dei testi poetici.

- - Riflette sul contenuto di una poesia cogliendo i valori del linguaggio poetico.

SCRITTURA:

- Lavora in modo coerente alla consegna data.

- Predispone un progetto.

- Utilizza modelli dati per produrre testi adeguati allo scopo comunicativo e al destinatario.

- Racconta o descrive rispettando ordine logico e coerenza.

- Rispetta le convenzioni ortografiche.

- Utilizza i principali segni di interpunzione in modo funzionale alla costruzione del testo

- Scrive frasi e semplici periodi curando la morfologia, la concordanza, l’ordine delle parole e il collegamento tra le frasi.

- Rivede e corregge il proprio testo con attenzione mirata a singoli aspetti su indicazione dell’insegnante (contenuto, ortografia, coesione morfologica o temporale, lessico, punteggiatura).

- Utilizza sinonimi, contrari, metafore, similitudini per arricchire il testo.

- Modifica un testo secondo indicazioni date.

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO:

- Usa correttamente e adeguatamente il lessico di base.

- Usa correttamente e adeguatamente un lessico più specifico e ricco.

- Usa sinonimi, omonimi, contrari per raccontare e descrivere.

- Comprende e usa parole in senso figurato.

- Utilizza strategie per fare ipotesi sul significato delle parole non conosciute.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

- Riconosce e rispetta le regole della grammatica italiana.

- Individua forme e funzioni dei diversi tipi di parole.

- Riconosce la completezza della frase secondo il criterio dato dal verbo.

- Individua forme e funzioni delle diverse parti che compongono la frase.

- Riconosce la struttura di frasi complesse.

- Riflette sulla struttura, la funzione, l’efficacia di testi propri e altrui secondo uno scopo comunicativo.

**Matematica**

Numeri

– Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali.

– Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l’opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.

– Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.

– Stimare il risultato di una operazione.

– Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti.

– Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.

– Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.

– Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.

– Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

Spazio e figure

– Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.

– Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).

– Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.

– Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.

– Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.

– Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.

– Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.

– Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).

– Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.

– Determinare l’area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.

– Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall’alto, di fronte, ecc.).

Relazioni, dati e previsioni

– Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.

– Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione.

– Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.

– Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime.

– Passare da un’unità di misura a un’altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.

– In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.

– Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

**MEDOTOLOGIE DI LAVORO :**

Costruire contesti in cui i bambini possano fare esperienze diverse e significative, aiutarli ad osservare, a fare confronti, a parlare e a scrivere attraverso la discussione e la conversazione. Altre importanti occasioni possono essere le animazioni di letture, simulazioni, narrazioni libere o strutturate, da attivare sia prima che al termine di determinati percorsi.

Si utilizzano materiali di uso comune perché più ricchi di stimoli, meno rigidi e chiusi, atti a evidenziare una molteplicità di caratteristiche su cui innestare discussioni e confronti di idee. Nella ricreazione si invitano gli alunni a divertirsi con giochi della tradizione infantile perché creano situazioni problematiche, anche emotivamente e cognitivamente conflittuali, che stimolano i bambini a cercare ipotesi di soluzione. Si dà rilevanza alle esperienze vissute sia in ambito famigliare che a scuola.

Particolare importanza si è data agli scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Centrale è stato mantenere intensa la motivazione del bambino ad imparare, ad impadronirsi di competenze che gli permetteranno di accostarsi a qualsiasi conoscenza.

L’alunno lavora con i compagni attraverso il mutuo-aiuto e l’interscambio dei ruoli di servizio.

Tale metodo/approccio aiuta a:

• solidarizzare nella fatica d’apprendere

• condividere le strategie che i bambini utilizzano per imparare, strategie dei pari che sono più efficaci di quanto non siano quelle degli adulti

• imparare che si è più capaci in alcune discipline e quindi si necessita dell’aiuto altrui nelle altre

• mutuare le proprie competenze con i propri compagni per procedere ad ulteriori apprendimenti, sintesi , conclusioni, …

Gli atteggiamenti educativi che si è cercato di condividere tra gli insegnanti sono:

- rispettare il percorso di apprendimento, i tempi ed i ritmi individuali;

- creare un ambiente favorevole all’apprendimento (importanza dell’arredo, attenzione alle emozioni, rispetto della persona, fiducia nelle possibilità dell’alunno);

- ricercare soluzioni individuali e di gruppo alle problematiche sia linguistiche che matematiche;

- considerare l’errore utile alla problematizzazione, alla discussione, all’aiuto reciproco;

- offrire al bambino un modello di insegnante lettore, scrittore, comunicatore;

- favorire un clima in cui tutti gli alunni siano stimolati ad esprimere le loro idee e a saper ascoltare e comprendere quelle degli altri.

**RISULTATI OTTENUTI (PROCESSI E PRODOTTI)**

Tutti gli alunni hanno raggiunto buoni risultati sia per quanto concerne la lingua che per gli obiettivi in ambito matematico.

In lingua italiana si è consolidato il piacere della lettura , seguendo le iniziative didattiche già sperimentate negli scorsi anni.

Tutti gli alunni scrivono testi di vario tipo, si sono esperimentati nella produzione di elaborati narrativi, descrittivi, poetici e testi argomentativi.

Italiano

Sulla strumentalità di base (ortografia, lettura a prima vista) il gruppo ha raggiunto un buon livello di competenza.

Per quanto riguarda la comprensione testuale tutti sono in grado di trovare risposte ai termini complessi e non usuali.

Gli alunni con difficoltà nella lettura, grazie agli espedienti utilizzati durante la recitazione hanno migliorato il loro modo di leggere a prima vista. La lettura ora si avvicina al recitare.

Il gruppo riflette sulla lingua attraverso giochi linguistici di vario tipo.

Per la storia si è snodato tra le antiche civiltà .

Si sono effettuate visite didattiche agli scavi di Benevagienna, alla grotta de l’Arma di Sanremo e al castello di Racconigi.

In ambito matematico si è appreso a:

contare secondo le 4 operazioni oltre il diecimila.

misurare tutti gli oggetti dell’ambiente circostante sia scolastico che familiare.

riconoscere le figure piane e solide anche con la costruzione di un fantastico presepe, recinto terrestre, incentrato sulla persona-corpo umano.

si è sedimentato il lavoro sulle frazioni e sulle equivalenze.

si sono approfonditi il perimetro e l’ area/superficie apprendendo a quantificarne il valore in metri e centimetri quadrati…si è continuato ad usare il tangram che fin dalla classe prima è stato, con la scacchiera uno dei mezzi fondanti del pensiero geometrico. A tale scopo si è consapevolizzato che le regole geometriche sono state tra le più importanti scoperte dell’umanità in quanto hanno permesso di trasferire/costruire in ambienti diversi progetti senza per questo dover trasportare grandi quantità di materia.

si sono affrontate questioni in merito al peso, al volume ed al denaro tutto tramite costruzione/soluzione di problemi concreti.

si sono sviluppate competenze inerenti la logica tramite la soluzione di problemi esponendone le risposte anche con semplici espressioni algebriche

In Scienze si è data particolare attenzione alla catalogazione delle essenze botaniche costruendo, ogni alunno, un proprio erbario personale.

Con la frequentazione ai laboratori di analisi del Museo Craveri e dell’ospedale Santo Spirito di Bra si sono approfondite le questioni inerenti il tessuto cellulare. Osservatorio astronomico di Pino

In Geografia si è appreso l’uso delle carte geografiche.

Gli alunni con facilità riescono a collocare percorsi e toponimi sulle carte geografiche del territorio italiano, europeo e mondiale.

L’uso continuo della scacchiera, con il gioco degli scacchi quasi sperimentato settimanalmente per alcune ore di ricreazione, ha favorito lo sviluppo dell’orientazione spaziale,…

Inoltre per facilitare l’integrazione delle persone in uno territorio, con quanto significa in termine di assunzione di maggior sicurezza, radicamento, ecc…si sono realizzate diverse escursioni, in particolare, per osservare il paesaggio braidese a sud ed a sud-est.

In bicicletta abbiamo raggiunto gli scavi archeologici di Benevagienna e la città di Racconigi con il suo castello e annesso parco.

Oltre visitare Alba e Cuneo in occasione della rappresentazione dello spettacolo su economia e finanza si sono pure visitate la città di Badalucco e di Taggia.

In tal modo gli alunni hanno potuto conoscere direttamente gli ambienti: pianura, montagna e collina.

L’attività di tecnologia ha permesso d’approfondire la ricerca ed il perfezionamento di alcune tecniche multimediali

Nelle diverse educazioni l’interesse e la dedizione sono stati quasi eccellenti per tutto il gruppo della 5 sez.A. In particolare:

- si è svolto il corso di nuoto

- si sono effettuate due lunghe uscite in bicicletta,

- diverse uscite sul territorio per disegnare dal vivo paesaggi e monumenti.

**RACCOLTA DATI E VALUTAZIONE**

L’alternanza di lavoro collettivo, individuale e a piccolo gruppo ha facilitato la raccolta diversificata dei dati attraverso:

- l’osservazione dei prodotti dei bambini e dei percorsi attraverso i quali costruiscono competenze,

- i feedback dei bambini,

- note e appunti sul campo.

 Si ritiene importante rendere i bambini consapevoli delle modalità con cui hanno lavorato, per confrontarsi con gli altri e individuare quelle più economiche e funzionali.

Per avere dati relativi a competenze specifiche sono state progettate e proposte agli alunni lavori individuali / prove .

Si è aiutato a riflettere su cosa si è appreso e sulle modalità di lavoro per riuscire ad imparare in un gruppo.

La valutazione, attraverso l’osservazione sistematica e occasionale, è intesa per dare valore alle conoscenze e agli atteggiamenti ed è il monitoraggio continuo dei processi di apprendimento; il valutare non può essere dunque ricondotto ad un semplice “dare giudizi” sulla base di prodotti.

Nella co-costruzione di conoscenze la valutazione è continua ed è una valutazione non solo sugli esiti, ma sulle aree del sapere: il sapere, il sapere fare, il sapere essere, il sapere di sapere. Valutare è coinvolgere l’alunno sul senso di ciò che fa.

E’ anche auto-valutarsi.

Quindi si valuta:

• il processo di apprendimento dell’alunno

• il prodotto in relazione al processo di apprendimento individuale

• il percorso didattico in relazione al processo di apprendimento dell’alunno e al prodotto

Strumenti:

• Feedback degli alunni raccolti attraverso interventi nelle conversazioni, nelle discussioni e negli elaborati, per adeguare il percorso didattico al processo di apprendimento in atto;

• Quasi tutti i giorni a conclusione dell’attività si domanda agli alunni: cosa avete capito ed imparato questa mattina? Chi vuole, liberamente, risponde ed in genere tutti quanti esplicitano in modo personale ciò che ritengono aver capito ed appreso. Vengono ascoltati e di conseguenza ri-orienta l’azione didattica nei giorni a venire

• Feedback degli alunni su aspetti affettivi e relazionali

• Verifiche individuali, prove soggettive

• Valutazione tra pari

• Momenti di autovalutazione

• Valutazione collettiva

• Autovalutazione dell’insegnante dell’azione didattica :

- scopo

- nodi – tratti di competenza sviluppati

- risultati attesi

- risultati ottenuti

- strumenti di valutazione

- modalità di conduzione

• Osservazioni del collega in compresenza

• Osservazioni dell’insegnante, durante lavori di gruppi, per rilevare le strategie utilizzate dai bambini per trovare soluzioni, risolvere situazioni problematiche e sulle dinamiche relazionali che si instaurano

• Verifica informale quotidiana dell’insegnante attraverso l’osservazione della partecipazione, degli atteggiamenti degli alunni e del clima.

• Utilizzo di un feedback verbale e/o di un simbolo per valorizzare i prodotti dei bambini evitando di usare i giudizi della scheda di valutazione

La valutazione dei lavori degli alunni viene espressa sui quaderni o sul diario con l’utilizzo di frasi o giudizi che invitino alla riflessione, che consiglino e stimolino alla crescita.

Ciò che caratterizza le prove di verifica è sempre stata una gestione elastica del tempo in quanto l’azione anche di verifica era ed è finalizzata all’apprendimento.

**PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA**

Il mutuo-aiuto accettato e praticato da tutti gli alunni/e del gruppo classe.

Una discreta crescita cognitiva e relazionale del gruppo classe. Alunni che presentavano significativi problemi comportamentali nelle classi prime e seconde sono più sereni e tranquilli e vivono con meno conflitti l’esperienza scolastica.

I conflitti si cerca di risolverli tra pari adottando il metodo del confronto.

I tempi a disposizione per le attività didattiche sono funzionali all’apprendimento.

Si è verificata una buona collaborazione tra scuola e famiglia attraverso il supporto agli insegnati e alla diversificazione delle offerte (uscite, gite e momenti conviviali).

Grazie alla ricchezza del nostro territorio è stato possibile partecipare a diverse manifestazioni e attività proposte (film, concerti, salone del libro per ragazzi, …).